IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2⁵/₁₀. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il Senato italiano. ROMA 11 (N) Nei circoli politici è vivissima l'aspettativa per lo svolgimento della famosa interpellanza del senatore Guarneri, che avrà finalmente luogo nella seduta del Senato di domani. Nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama e in tutte le riunioni di senatori e di deputati non si parla di altro. Parecchi sono i senatori giunti oggi a Roma per assistere all'importante discussione e molti se ne attendono coi treni di domani mattina. Da moltissimo tempo le sedute del Senato non avevano destato tanto interesse. Continuano i comenti alla sospensione del ricevimento al Quirinale delle rappresentanze del Senato e della Camera. L'indisposizione della regina era una falsa versione. La verità è che all'ultimo momento si decise il rinvio del ricevimento per allontanare qualsiasi sospetto di pressione della Corona nella vertenza fra il Senato ed il governo nelle nomine de' senatori. Oggi fuvvi in proposito un consiglio di ministri nel quale si stabilirono le dichiarazioni che farà Giolitti domani. Pare che il ministero rivendicherà la prerogativa regia di scegliere i senatori. Giolitti conferì sull'argomento con Farini ed altri senatori. E' probabile che la discussione di domani finirà con una votazione che metterà fine al conflitto.

ROMA 11. (N) Domani al Senato Giolitti sosterrà che la nomina dei senatori non può essere distrutta da un voto, quando nel nominato concorrono i requisiti prescritti dallo statuto. Stasera si sono riuniti circa 50 senatori dell'opposizione per concertare la condotta da tenersi domani. Ritiensi certo un voto politico. I senatori presenti domani saranno oltre 200.

Il senatore Pierantoni publica un opuscolo intitolato *Il Senato e la nomina dei senatori*, nel quale difende i diritti del Senato, accrescendo la già grande animazione del Senato, mentre il conte Rignon eccitava i senatori alla moderazione e li esortava a risparmiare al Senato nuovi incidenti col rigetto di altre nomine.

Lo scandalo del giorno. PARIGI 11. (B) Secondo la *Libre Parole*, i medici constatarono che il Reinach si è avvelenato coll'aconitina.

PARIGI 11. (B) Il *Figaro* smentisce la voce d'una congiura ideata dagli orleanisti, in seguito all'affare del Panama.

La situazione parlamentare in Austria. VIENNA 11. (N) Sono invenzioni le voci della nomina di un nuovo ministro. Taaffe approfitterà dell'esercizio provisorio per costituirsi una maggioranza.

Sciopero fallito. BUDAPEST 11 (N) Lo sciopero degli operai delle cave montanistiche delle Ferrovie dello Stato è finito ieri, senza che la Direzione abbia fatto concessioni.

Per i reali d'Italia. ROMA 11. (N) In settimana si riunirà il comitato per le nozze d'argento de' sovrani. Confermasi che si farà un torneo storico al quale parteciperanno il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi. I cavalieri oltrepasseranno il numero di trecento.

Umberto e gli operai. ROMA 11. (N) E' attesa una rappresentanza di braccianti ed operai dalle Romagne per ringraziare il re dell'elargizione di 50.000 lire.

La fine della crisi spagnuola. MADRID 11 (B) Si è costituito il ministero Sagasta. Domani si presenterà alla Camera.

Assassino suicida. VIENNA 11. (N) Vi ho telegrafato l'assassinio della farfallina Struckl. L'omicida fu trovato ieri appiccato a un albero del Prater e fu identificato per il soldato d'artiglieria Francesco Huber.

Schmerling. VIENNA 11. (N) Lo Schmerling è caduto gravemente infermo; il suo stato è disperato.

Ai confini della Russia. VIENNA 11. (N) Il club Polacco ha deliberato d'inviare una deputazione al ministro Kàlnoky per ottenere che vengano aperti al confine russo alcuni uffici doganali per lo sdaziamento delle merci.

La conferenza monetaria. ROMA 11. (N) Dicesi che quando la conferenza monetaria di Bruxelles non desse alcun risultato pratico, come sembra, il governo italiano tratterebbe a parte con gli Stati dell'Unione monetaria latina per regolare la questione dell'accettazione degli spezzati d'argento esteri.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. - Leva il sole 7.35. Tramonta 4.11. — Oggi S. Massenzio. — Domani: — S. Lucia. — Altezza barometrica: 759.4. — Temperatura: 7 ant. 2.9; — 2 pom. d.1. — Alta marea: 5.0 ant.; 5.54 pom — Bassa marea: 11.48 pom.; 11.6 pom.

Cose del Lloyd. Leggiamo nel *Fremdenblatt* che il ministero di finanza approvò i nuovi itinerari proposti dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd fissati nelle conferenze tenutevi nello scorso ottobre coll'autorità marittima. In questo modo al Lloyd sarà possibile di adempiere i suoi impegni contrattuali. Quindici giorni prima che entrino in vigore i nuovi itinerari verranno publicati e saranno impartite le necessarie istruzioni in proposito alle agenzie ed ai capitani dei piroscafi. Coll'introduzione dei nuovi itinerari al 1° gennaio 1893 subiranno delle modificazioni anche gli itinerari delle ferrovie istriane per la coincidenza con le partenze del Lloyd.

Un nuovo gruppo della Lega Nazionale. Ci scrivono da Visignano: Domenica prossima, 18, verrà costituito qui il gruppo locale della Lega Nazionale, a cui sono già assicurati numerosi aderenti. La radunanza avrà luogo nella sala del sig. Pietro de Colle, da lui gentilmente concessa a tale scopo.

Un bravo di cuore alla simpatica Visignano che non poteva mancare di concorrere alla patriotica opera della Lega.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. Vittorio Veneziani per onorare la memoria della signora Nina Ravasini-Gidoni, f. 5; da tre signori, per aver assistito al Tergesteo ad un *valat* preso da un professore di Tarocco con sei tarocchi di diecinove, f. 1; da una compagnia di buontemponi all'Antica Isoletta f. 2.01.

Il concorso delle canzonette. La prima parte del concorso è esaurita; la commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio alla canzonetta che aveva per motto; *Aman la patria lor le belve istesse*, la menzione onorevole alla canzonetta: *Le sartorele* ed un' altra menzione onorevole al *Petoraler*. Queste tre canzonette premiate, assieme ad altre 11 che furono giudicate degne di publicazione, sono state stampate su di un foglio che contiene anche le norme pel concorso musicale e che verrà diramato ai maestri di musica ed ai più noti dilettanti della città. A noi pure è pervenuto questo foglio, al quale è annessa la raccomandazione di non diffonderlo; e noi ci saremmo fatto un dovere di ottemperare a questo desiderio dei promotori del concorso - come vi ottemperammo l'anno passato - se non avessimo la certezza che questo nostro riserbo non gioverebbe a nulla, inquantochè la diffusione avviene egualmente come avvenne l'anno scorso, per opera di un giornale che publicò subito le canzonette malgrado la raccomandazione suddetta. Ciò premesso, ecco le prime due canzonette premiate; publicheremo domani la terza.

(Primo premio)

Aman la patria lor le belve istesse.

Al putel apena nato
A dir mama se ghe insegna;
No 'l sa gnente, ma el se insegna
Mama mama a borbotar.
Se *parà* no basta e *mama*,
El ghe zgiungi *vin e pan*,
E co 'l pianz, opur co 'l ciama,
Sempre 'l parla in italian.
Lassè pur che i canti e subii,
E che i fazi pur dispeti:
Ne'la patria de Rosseti
No se parla che italian!
Po sul banchi dela scola
Sienze e letere l'impara
Nela lingua la più cara
Che se possi imaginar;
E una volta grando e forte,
La bandiera el spiegarà
Per salvar fin ala morte
Sta preziosa eredità.
Lassè pur che i canti ecc.

— -

(Menzione onorevole)

Le Sartorele.

Xe finida la giornada,
Za le sete ga sonà,
E i scartozzi su la strada
I me fa proprio pecà.
Su, putele, distrigheve,
I xe stufi de spetar:
Divertirse un fià se deve
Dopo tanto sfadigar.
— Mi go un moro che ne trema
Gnanca in fazza de un canon;
Quel vesti de color crema
La domenica al liston.
— Mi go un biondo che me piasi
Perchè el xe tre volte bon,
El me guarda, el ridi el tasi,
El xe proprio un cocolon.
— Mi go un griso: el xe vecieto,
Ma el prometi de sposar;
Più sincero e più segreto:
Incapaze de impiantar.
Su, putele, la parona
La ne cuca de scondon,
Femo presto: a l'ora bona
Ogni bagolo xe bon.

Per ridere.

Ciclone che s'avanza Il *New York Herald* annuncia che un ciclone raggiungerà le coste dell'Inghilterra in principio della settimana prossima. E' dunque da oggi che incomincia il periodo di attesa di questo sgradito visitatore che l'America ci manda un po' troppo spesso. In tutta la settimana scorsa, Trieste fu abbastanza fortunata da assistere imperturbabile alle perturbazioni atmosferiche degli altri. Ieri stesso, durante il mattino, soffiò la bora e pareva che la giornata si mettesse male; invece il freddo andò man mano diminuendo cosicchè a sera la temperatura era poco meno che autunnale. Speriamo adunque che anche questo ciclone si contenterà della permessa visita alle coste dell'Inghilterra e lascierà in pace le nostre.

Anche la neve ci ha rispettato finora; ha visitato buona parte dell'alta Italia, copre tutti i monti al di là del nostro altipiano e si è spinta anche fino a parecchi punti della costa istriana. Seguiti, seguiti a girare al largo; i poverelli specialmente glie ne saranno gratissimi.

Guardia Medica. Quali patroni della Guardia medica si inscrissero il sig. Gentilli Roberto e la spett. ditta C. L. Chiozza e figlio.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospedale, dalla signora Elda Pollitzer, per onorare la memoria della signora Nina Ravasini-Gidoni, f. 10.

Per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri furono elargiti alla Società degli Amici dell'Infanzia, dalla patronessa signora Angelica Pitteri Bazzoni, f. 5.

La pietà dei lettori. A favore della ragazza che abbisogna di una gamba di legno ci pervennero dai signori fratelli Fano soldi 40.

Un ritratto. Carlo Wostry espone dallo Schöllian un nuovo suo lavoro: il ritratto della signora Gentilli, splendido per rassomiglianza. La persona è circa a mezza figura, seduta, in una posa naturale, facile, bellissima. Il ritratto non ha il solito convenzionale dell'abito di gala, dei gioielli, delle perle al collo; tutto invece vi è semplice, severamente bello. Il disegno - come sempre nel Wostry - è accuratissimo; bello il colore, se non ismagliante, efficace. La fisonomia ha una vivissima espressione, e l'occhio in ispecie è riuscito artisticamente. L'assieme armonioso, improntato a serietà, è degno della massima lode.

I nostri autori. Abbiamo digià publicato le nostre impressioni sul nuovo libro di Italo Svevo, e siccome avevamo di fronte il lavoro non solo d'un amico ma anche d'uno che stimiamo persona intelligente, abbiamo tributato la lode dove ci pareva e dove ci pareva il biasimo. Il *Corriere della sera*, un giornale certo non compiacente con i giovani autori, si occupa ora di questo volume, e noi riproduciamo il suo giudizio perchè quantunque neppur esso risparmi alcuni rimarchi, tuttavia l'apprezzamento critico del nostro confratello milanese è lusinghiero pel giovane autore.

„*Una vita*, è un titolo audace, e per sè, e perchè ricorda quello che sarebbe il capolavoro del Maupassant, se non avesse scritto il mirabile *Bel Ami*. Italo Svevo, che mi sembra colto e ben nutrito di letteratura moderna, non deve ignorarlo, e non deve ignorare che il titolo del Maupassant è egregiamente appropriato al romanzo, mentre il suo lo è poco; il Maupassant narra tutta la vita d'una donna, dall'infanzia alla morte, con una felice ed, ahimè! non sempre imitata concisione. Italo Svevo racconta una breve giovinezza, che ha per epilogo un suicidio.

Ad ogni modo, sebbene scarso d'interesse, sebbene d'un valore tecnico assai limitato, questo romanzo rivela una coscienza artistica ed un osservatore dall'occhio limpido.

Alfonso Nitti, il protagonista, è impiegato in una banca a Trieste. S'innamora della figlia del suo principale e la seduce. Commesso il fallo, che ha per sè un cumulo di attenuanti, sia per consiglio dell'amante, sia per attendere da lungi quanto sarebbe avvenuto fra costei e suo padre, torna al villaggio natio. Trova la madre moribonda e non può muoversi finchè la sua presenza al letto della morente è necessaria. Si ammala anch'egli e corre pericolo della vita. Finalmente, orfano e guarito, rieccolo a Trieste, dove sa che la sua amante si è fidanzata ad un altro. Il suo principale lo umilia e lo costringe a dimettersi. Chiede un abboccamento alla donna che fu sua: invece di lei viene un suo fratello che lo insulta e lo provoca, donde una sfida, ma prima del duello Alfonso Nitti s'uccide. — Tutto ciò non ha nulla di straordinario e non è una grande invenzione: ma, naturalmente, come vuole l'indirizzo attuale dell'arte, lo sforzo dell'autore s'è consumato nel fare un tipo, o meglio nel disegnare un carattere e nell'analizzarlo con quella minuzia d'analisi di cui oggi, forse, s'abusa.

E, veramente, questo Alfonso Nitti si vede e si comprende; non si comprende il suo suicidio, ma l'autore s'è preoccupato di finire in qualche modo il suo romanzo. Il quale, in sostanza, con tutte le sue mende, non è del primo venuto."

Società Operaia. Ieri alle 5 pom. ebbe luogo nella Sala sociale l'annunciato Comizio elettorale dei mastri e delle mastre dei vari gruppi delle due Sezioni Maschile e Feminile.

Il gran Mastro sig. Venezia apre il Comizio e dichiara valido lo spoglio delle schede, essendosi raggiunto il numero voluto dallo Statuto sociale.

Dallo spoglio delle 297 schede deposte risultano elette nella Sezione feminile a Consulenti: Caburi Elena — Depace Giuseppina — Gigliuzzi Giovanna.

A Mastre: Aite Antonia, Bacer Emilia, Battilana Giuseppina, Bellia Pasqua, Bratos Maria, Ciesca Regina, Cossutta Maria, Frizziero Giuseppina, Furlani Elisa, Kalasch Luigia, Martinelli Angela, Martingano Angela, Moderian Filomena, Nobile Maria, Ricci Teresa, Riva Maria, Salamon Eleonora, Salvatori Giovanna, Schmidt Maria, Scottà Virginia, Sebastianutti Lucia, Torre Maria, Zuzzi Maria.

Della sezione maschile vennero eletti 16 gruppi; l'elezione degli altri 5, e precisamente: Sarti e pellicciai, Architetti ed ingegneri, Cuochi, dispensieri, vermicellai, Pittori e decoratori, Marittimi, venne rimessa a domenica prossima, non essendo stato deposto ieri il numero di schede voluto.

Ecco il risultato delle elezioni avvenute:

Addetti ai commerci in genere, impiegati e scritturali: Angeli Gius. figlio, Appolonio Andrea, Carlini Franc., Donaggio Ang., Giorgulli Giov., Pellizzari Gius. e Zanelli Ant.

Alboranti, carpentieri, carrai, ecc.: Ang. Combi, Giov. D'Este, Giov. Maldini.

Arti e mestieri diversi: Asquini Lod., Moderian Giov., Omet Ant.

Bandai, battirame, ottonai, ecc.: Braida Gius., Tonelli Bern.

Bottai: Calin Giuseppe.

Braccianti, fattorini, servi di piazza: Aite Ferd., Castellan Ang., Cernovitz Carlo, Jopp Ang., Siega Ferd., Zanini Giov.

Caffettieri, camerieri, cantinieri, osti e trattori: Castro Giorgio, Drechsler Luigi, Fanelli Giov., Parpan Gasp.

Calderai in ferro: Annutto C., Cosich Gius., Delfabbro Dom., Ziperle Carlo, Zonch Giusto.

Calzolai: Suppan Franc., Zigon Gius.

Carradori, cocchieri, conduttori, controllori e stallieri: Morosi Enr.: Venezia Giov., Gaspardis Giov.

Commessi e trafficanti in genere: Gorzalini Vincenzo.

Cursori, riscuotitori, custodi: Grassi Matt.

Falegnami, intagliatori, modellisti, ecc.: Martinuzzi Isid., Renzel Giov., Costantini Natale.

Farmacisti: Antonio Suttina.

Tipografi, Litografi e legatori di libri: Rodolfo Donaggio.

Meccanici, ecc.: Razza Sever., Battilana Giov., Paglietsch Biagio, Fuchtan Ant., Venezia Giov.

Terminato lo spoglio fra la generale approvazione dei soci e delle socie presenti, con un breve ma efficace discorso della consulente Giovanna Gigliuzzi, l'adunanza si chiude.

Alla Filarmonica. L'abbiamo già detto con altre parole: questa sera la Filarmonico Drammatica scriverà ne' suoi annali una nuova, splendida pagina del suo culto dell'arte.

L'*Atalia* del Mendelssohn, eseguita in Italia col testo francese, non mai eseguita a Trieste, viene presentata per la prima volta non solo, ma con testo italiano, all'eletto uditorio costituito dai soci della Filarmonica, i quali non potranno non sentirsi orgogliosi, insieme con la loro solerte Direzione di assistere per i primi ad un avvenimento artistico d'iniziativa tutta nostra.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con piccolo importo rinvenuta in via Farneto da una guardia municipale. - Un biglietto di pegno rinvenuto in una cucina popolare di via della Stazione. - Un fazzoletto rinvenuto in Corso dalla piccola Giorgina. - Un guanto. - Alcune chiavi.

La registrazione delle nascite. Dura ancora in buona parte della popolazione la credenza erronea che stia in facoltà dei genitori di insinuare a piacimento loro la nascita di figli, o che di questo atto solenne possa essere lasciata la cura alla levatrice.

Con la denuncia che le levatrici fanno all'autorità sanitaria di ogni parto a cui hanno assistito, non vien provveduto per la iscrizione nei registri dello stato civile, come non vi è provveduto con l'altra notifica che di ogni nascita la levatrice deve fare ai funzionari incaricati di tenere quei registri.

E poichè tale ufficio è per legge delegato alle autorità religiose, è dovere dei genitori di presentarsi a queste in tempo utile per ottenere la iscrizione dei propri nati.

Quantunque non debba sfuggire ad alcuno la importanza che, nei riguardi sociali e di diritto privato, ha l'atto di far constatare dallo Stato con efficacia universale la nascita di un figlio, tuttavia la denuncia delle nascite avviene con tanta irregolarità e tale ingiustificato ritardo da indurre il Magistrato civico a prescrivere, in forza della Ordinanza imperiale 20 aprile 1854 N. 96 che alla più lunga entro il termine di 40 giorni successivi alla nascita sia fatta di questa regolare denuncia alla competente autorità religiosa. Per quanto riguarda i nati senza confessione, prescrive la legge 9 aprile 1870 N. 51 che la notifica è da farsi entro otto giorni presso l'autorità politica (e quindi a Trieste presso il Magistrato civico) e ciò essendo obligato in prima linea il padre legittimo ed in sua assenza, o quando si tratti di figlio illegittimo, l'ostetrico, o la levatrice ed in difetto di costoro, colui nella abitazione del quale venne alla luce il neonato. Non verificandosi alcuno di questi casi, incombe alla madre di provvedere alla notifica.

La inosservanza di queste disposizioni, cioè la omissione della notifica e la trascuranza dei termini stabiliti, a seconda che si tratti di bambini da iscriversi in una comunità o di bambini senza confessione, sarà punita in base all'Ordinanza miniteriale 30 settembre 1857 N. 198 ed alla legge 9 aprile 1870 N. 51, con multa fino a f. 50 commutabili in caso d'insolvenza con arresto fino a 5 giorni ed al caso sarà invocato a tenore del § 178 C. civ. u. a. l'intervento dell'autorità giudiziaria per la mancanza ai doveri congiunti alla patria potestà.

Dibattimento. Stamane alle 9, al Tribunale provinciale, ha luogo il dibattimento per crimine di grave lesione corporale in confronto di Pietro Iurizza. Si tratta del ferimento avvenuto la sera del 29 ottobre p. p. in piazza delle Legna.

Per gli amici degli amici dell'uomo. Trascorso lungo tempo senza che si sia verificato un qualche caso di rabbia, il Magistrato civico trova di abrogare l'avviso 28 agosto 1891 N. 34802-V, per quanto concerne l'ordine di condurre i cani al guinzaglio dalle 10 ant. alle 6 pom.

Restano pertanto ferme le altre disposizioni, che cioè i cani sieno muniti costantemente di sicura musoliera, che non sieno condotti in locali di publico convegno, nei carrozzoni della tramway, negli omnibus ecc. ecc.

Le delizie di un viaggio in Tramway dalla piazza dei Negozianti a Barcola. Riceviamo:

— Cio, Giovanin, va pur drento; no ghe xe che quatro siore; tre xe grasse ma una xe seca. Sèntite de quela parte.

E *Giovanin*, armato di un grosso pacco, entra nel compartimento, ma da quel bravo ragazzo che è, mette il pacco sul banco e si siede sopra. Il carrozzone parte; ma, fatti appena pochi passi si ferma per far entrare... chi mai? un'accattona con una gamba ed un braccio di legno, la quale col solo braccio di carne che le rimane tiene un grande cesto pieno di cefali - „Gesù mio benedetto! ste siore me fa zerto la carità... che Maria Vergine le benedissi! che ben che se sta qua..." - Il treno si ferma un'altra volta ed entra un uomo *fatto*, molto fatto, con due bei polli, molto *fatti* anch'essi, e ch'egli garbatamente pone quasi sulle ginocchia della sullodata signora secca. Il carrozzone si ripone in movimento, ma si ferma dopo pochi minuti e questa volta sale una signora con tre bambini, due dei quali siedono come possono, vale a dire sulle gambe delle due signore grasse; il terzo... non si vede. Bisogna dire che la mamma vi si sia seduta sopra, come aveva fatto *Giovanin* col suo pacco. - Si va avanti. Sale un signore con un cappello a larghe falde, che compie il doppio ufficio di copricapo e d'ombrello, e in bocca un sigaro che fuma come un camino. Salito sul predellino, vuole a tutti i costi entrare anche lui nel mal abbastanza lodato e ripieno scompartimento, ma le quattro signore, le 3 grasse e la secca, si alzano, dicendo al conduttore: „Pesci, pollastri, ed ova! anche il camino per cucinarli? Noi ce ne andiamo. Torneremo quando la tavola sarà preparata."

„E via lore!" dice Giovanin, e spinge in là il suo pacco, contento di essersi liberato del poco soffice sedile.

Caro *Piccolo*, una di quelle quattro signore (la corrispondente non dice se sia una delle 3 grasse o la unica magra *N. d. R.*) ti prega di farle sapere per sua norma quale sia il numero massimo di persone, di pacchi, di polli e di pesci che possono, secondo i regolamenti, trovar posto in uno scompartimento, e vorrebbe sapere anche se si abbia da farsi affumicare in tutti gli scompartimenti dei carrozzoni o solamente in quelli a ciò appositamente destinati.

Dal canto nostro giriamo queste domande alla Direzione della Società della Tramway.

Un processo per lesione d'onore che finisce con un banchetto Ci telegrafano da Rovigno 11: Alle 5 incominciò l'udienza con un concorso di publico grandissimo. L'avvocato Forlani, a nome del Wassermann dichiarò che dietro amichevole accordo vennero deposti sull'altare della patria i risentimenti personali e ritenute appianate tutte le questioni insorte, ritira l'accusa.

L'avv. Martinolich, dichiara che appianate con pieno decoro le reciproche questioni fra le parti belligeranti, fa voti, quale istriano, che siano finite queste tristi e deplorevoli discordie per tutti, e spera che con lo scioglimento di questo processo finisca il malaugurato stato di cose, e che tutti gli istriani ritornino a quella concordia di cui la patria pur troppo ha ora tanto bisogno. *(Fragorosi applausi.)*

Il signor Rocco, per il primo, bacia il signor Wassermann, poi tutti gli avversari fanno l'istessa cosa versando lagrime, fra gli applausi generali.

Questa sera, al ristoratore del Municipio si darà un numeroso banchetto, sempre per convalidare la pace.

Profanazioni ladresche. Il breve articoletto da noi publicato sabato sotto questo titolo, ci ha procurato la seguente lettera, la quale farebbe supporre che il male sia ancora più grave di quello che noi stessi ritenevamo.

La publichiamo tal quale.

„*Egregio Sig. Redattore.*

„Lessi questa mane attentamente il suo articolo risguardante il nostro cimitero e devo dirle che ne rimasi oltremodo contento vedendo finalmente che la stampa ha voluto occuparsene, per far risaltare lo stato grave in cui oggi trovasi quel sacro luogo.

„Purtroppo io sono uno dei colpiti e l'unico mio conforto è quello che non sono il solo. Inutile, signor Redattore, che io mi dilunghi sulla questione, perchè Lei stesso saprà come ogni tomba, la quale abbia un po' di metallo nobile, passi preste per le mano di quelle infami creature che per ricavare un utile per quanto meschino, manomettono quegli oggetti cari, portando con ciò un danno e un dolore alla famiglia colpita ed una perdita all'arte stessa.

„Io so bene che non si può tener responsabile il Magistrato per questi sacrilegi, ma si potrebbe bene pretendere una maggiore sorveglianza in un luogo dove in opere d'arte, che costituiscono da per sè una ricchezza per la città, sono impiegate somme rispettabili.

„Veda signor Redattore di battere la questione e non dubito che troverà pure appoggio in seno al Consiglio municipale per veder una volta sanata questa brutta piaga.

„Ringraziandola *B.*"

Latte annaquato. Continua la campagna degli organi magistratuali preposti alla tutela dell'igiene contro il latte annaquato. Nei due ultimi giorni vennero distrutti 90 litri di latte annaquato e contenente sostanze nocive, e ciò in piazza della Barriera vecchia, per cura del commissario di piazza Ambrosini assistito dalla guardia municipale Stradiot.

Riunione famigliare. Fra i tanti divertimenti offerti ai soci da questo sodalizio, quello di iersera ha suscitato un vero e sincero applauso nel numeroso e distinto uditorio intervenuto.

I valenti, baritono sig. Mirsky ed il basso sig. Wram gareggiarono in bravura l'uno in una *barcarola* del Capponi e nella romanza del *Don Sebastiano*, l'altro, nella grande aria dell'opera *Ebreo* ed in una *canzone* dell'Auteri, riportando il più lusinghiero successo. La sig.na A. Ballarini, che cantò con tutta grazia uno *stornello* dello Strino, raccolse, assieme al bravo sig. A. Colle nel duetto dell'opera *Educande di Sorrento*, una clamorosa ovazione. Il sig. G. B. Cosetti, contribuì all'esito felice della serata col suo *notturno* già udito al Circolo Artistico, sonato al piano egregiamente dalla sig.na A. Ieran ed il complesso mandolinistico composto dalle sig.ne A. e G. Peperle, A. Ieran, e sig. R. Peperle eseguì le impressioni dell'opera *La Gioconda* ed un *valzer* così finitamente da riscuotere infiniti battimani. Egregiamente al piano il sig. G. B. Cosetti e m.o Debegnach.

L'arresto d'un triestino. A quanto ci venne comunicato da Vienna circa l'arresto del giovane triestino Roberto Bachrach, e fu da noi publicato ieri nel *Piccolo della sera*, aggiungiamo ora i seguenti particolari: Mentre il Bachrach trovavasi in Calcutta ed era in procinto di partire per Vienna, ricevette da quel console austriaco una cassetta di preziosi rappresentante il valore di 8000 fiorini con l'incarico di consegnarla a Vienna al signor cav. dott. de Boschan, avvocato. Il Bachrach vendette invece gli oggetti per

LA DONNA IN NERO

(43)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Era più che non occorresse per compiere il ratto...... ma sarebbe sufficente, per quanto il malandrino meditava ora, pei disegni che gli aveva suggeriti il contatto della ragazza, dacchè s'inebriava del suo alito?

Ecco quanto pensava con un principio d'inquietudine, e trovava che la carrozza non correva come avrebbe desiderato; come era lungo il tempo!

Più volte si sporse dallo sportello per eccitare il cocchiere improvvisato che guidava i cavalli.

E questi per dar prova di zelo sferzava disperatamente le bestie.

Ma il viaggio era lungo, le strade cattive, piene di rotaie, ed era circa mezzanotte quando finalmente la carrozza si fermò in mezzo alla landa buia e deserta, che si chiama la garenna di Colombes, alla casetta di cui parlammo, che Giuseppe aveva preparata per deporvi la sua prigioniera.

Erano già quattro ore che la ragazza dormiva.

Il cocchiere scese subito a terra.

Il conduttore era già sceso da cassetta.

— Nulla di sospetto? - domandò l'emissario del barone.

— Nulla.

— Allora, all'opera!

Presero sulle braccia la sfortunata Jolanda, sempre addormentata, traversarono con lei il giardino cinto da alti muri sordi che precedeva la casa, mentre i cavalli nitrivano e scalpitavano, e la deposero in una stanzetta terrena sopra una specie di divano in forma di letto, dove il suo capo rimase abbandonato in un arruffio di riccioli d'oro.

Il complice di Giuseppe mormorò guardandola:

— Come è bella!

Il cocchiere che contemplava quella giovine di diciott'anni, che il sonno metteva a sua discrezione, con occhi cupidi, trasalì forte.

Si volse al suo compagno e gli disse rozzamente:

— Vattene, vattene!

Quell'uomo uscì.

IV.

Giuseppe rimase solo dinanzi alla fanciulla dormente ed indifesa.

L'ignobile rapitore stette a lungo immobile, muto, poi, preso da una specie di frenesia, profanò la fanciulla coi suoi baci.

. . . .

La fanciulla non si svegliò.

Ed il mostro uscì camminando all'indietro, non potendo distogliere gli sguardi da quella visione divina.

Diede rapidamente degli ordini all'uomo che lo aveva condotto, e che doveva rimanere alla villa per vegliare sulla fanciulla e provvedere a quanto poteva occorrerle, poi salì a cassetta della carrozza che aveva servito al rapimento, e tornò a Parigi.

La mattina dopo, quell'essere infame diede alla baronessa di Noirterre sul conto di suo marito le informazioni di cui certo i lettori si ricordano, poi andò a dire al padrone:

— E' fatto.

A mezzogiorno preciso, l'ex Guglielmo Varades, che non poteva aver pace dacchè sapeva che la fioraina era in suo potere, e che si era appena dato tempo di far colazione, mettendo sul conto degli affari l'agitazione e la preoccupazione che trasparivano suo malgrado da ogni suo atto, da ogni sua parola, usciva sulla gradinata del suo palazzo in via Bassano, pettinato, profumato, con un fiore all'occhiello, per vedere se la carrozza era pronta.

Clementina, che lo seguiva, disse con aria sospettosa:

— Hai molta fretta, oggi?

Egli ri pose con indolenza:

— Molta. Ho tanti affari, fin al disopra ai capelli..... Le cose non vanno alla Borsa. E quel Giuseppe pare lo faccia apposta a non venire.

— Non vai alla Borsa subito?

— No, ma ho delle commissioni da fare prima.

La pioggia era cessata. Il vento non soffiava più. C'era un freddo asciutto e rigido. Il cielo era limpidissimo.

Il barone rialzò il goletto di pelliccia nel quale scompariva interamente.

Clementina sospirò:

— Come ti sei fatto bello!

— Io?... Come al solito.

— Sei lucido, profumato...

— Che idea!

— Ti sei fatto tingere i baffi...

— Come sempre...

Egli fece un atto d'impazienza e soggiunse:

— Ma faresti meglio a tornar dentro. Ti raffredderai...

— Sì, seguirò il tuo consiglio - disse la donna sbirciandogli un'occhiata sospetta. - Rientro..... Del resto, non ti stizzire più. Ecco Giuseppe.

E la baronessa disse ancora con un sorriso forzato:

— Ora sarai felice. Non potevi più star fermo...

— Sei matta! - disse il barone. Ma suo malgrado, la gioia gli irradiava il volto.

Stese la mano alla sua amante dicendole:

— Arrivederci questa sera.

— A questa sera... tardi...

— Non credo... di buon' ora.

— Pranzi a casa?

— Probabilmente. Se fossi trattenuto te lo farei sapere.

La carrozza si era fermata alla gradinata. Il barone accese un sigaro e scese in fretta.

Alla Borsa! - gridò a Giuseppe salendo in carrozza.

— Alla Borsa? - pensò - E m'ha detto che aveva delle commissioni da fare prima. Dunque mentiva? Dove va? Tutta la mattina gli ho veduta un' aria strana... S'è appena dato tempo di mangiare. Si è appena dato tempo di mangiare. Si è fatto pettinare e vestire con una cura eccezionale. Mi parve che scambiasse un sguardo d'intelligenza con Giuseppe. Che siano d'accordo tra loro per ingannarmi?

La baronessa stette un tratto sulla gradinata a guardare la carrozza che scompariva rapidamente alla cantonata, poi tornò in casa col cuore morso da nuovi sospetti.

Ora aveva dei dubi non solo su suo marito, ma anche sul cocchiere che ella aveva incaricato di sorvegliarlo e che aveva creduto fedele.

La carrozza del barone di Noirterre aveva voltato l'angolo di via Bassano, e sbucava nel viale dei Campi Elisi.

Il barone si chinò fuori dallo sportello, e gridò:

— Dove sai!

Giuseppe tirò le briglie del cavallo. Invece di scendere i Campi Elisi, andò direttamente verso l'Arco di Trionfo.

L'ex Guglielmo Varades ignorava dove andasse, ma sapeva una cosa: che lo conducevano presso la fioraina! Egli non domandava altro e si vedeva l'immagine della fanciulla dinanzi agli occhi lascivi.

Il coupè voltò all'Arco del Trionfo, scese il viale della Grande Armata, giunse al boulevard Bineau, traversò Courbevoie, Asnières, e finalmente si fermò ad una specie di pianura deserta, dove le strade erano piene di pozzanghere, dove pochi alberi agitavano al vento i rami neri e sfrondati, ancora umidi dalla pioggia della notte.

Giuseppe scese a terra ed aperse lo sportello della carrozza.

— E' qui - disse.

(Continua)

proprio conto e ne consumò i denari. A Vienna poi, come già fu accennato, lasciò insoluto in un albergo uno scotto di 162 fiorini e se la svignò. La presidenza della polizia di Vienna, saputo il fatto, telegrafò a Trieste, ove si sapeva essersi egli diretto, e venerdì mattina alle 10¼ il cancellista di polizia Tis procedette al suo arresto nell'albergo *All'aquila nera* ove egli aveva preso alloggio.

Il Bachrach è un giovane di 30 anni, appartenente a ottima famiglia di Trieste. Suo padre era il noto professore di disegno, morto alcuni anni or sono. Qui aveva molti amici ed era stimato, sicchè la notizia dei brutti fatti risultati a suo carico produsse una certa impressione.

„Xe una crose con quela Creada!“ Questo grido verrà spontaneo al labro, non oggi solo, ma quasi ogni giorno.

L'agente di commercio Giuseppe Covacevich, d'anni 25, da Sebenico, abita al N. 0 di via Crosada, l'incauto, e in quella stessa via ieri notte alle 9.45 fu attaccato per futile motivo da un individuo sconosciuto che gli inferse ferite di coltello piuttosto gravi al braccio sinistro ed al fianco destro.

Il feritore riuscì a dileguarsi, mentre il Covacevich, mediante vettura, fu trasportato all'ospedale.

Morte improvisa in teatro. Ieri a sera, poco dopo le otto, la signora Fanny ved. Liebmann, madre agli egregi prof. Carlo e dott. Vittorio, si recava assieme a tre dei suoi figli al Politeama Rossetti. Salendo le scale del teatro, accusò di sentirsi male; tuttavia ebbe la forza di giungere sino all'atrio, ma giunta che fu dirimpetto al bigoncio, sentì aggravarsi il malore e non potè più reggersi in piedi. La guardia ivi d'ispezione la fece subito sedere, mentre la povera signora, pure impallidendo sempre più, ebbe la forza di pronunciare le parole: „Non sarà niente; vi prego di non fare confusione“. Frattanto si mandò subito a chiamare il medico del teatro dott. Cambon e si trasportò la sofferente nell'attiguo camerino d'ufficio del teatro. Accorsero del pari il dott. Brettauer e successivamente il dott. Attilio Luzzatto, nonchè altri medici ancora che si trovavano in teatro, ma purtroppo, tutte le cure della scienza medica a nulla giovarono, chè la povera signora Liebmann dopo pochi istanti spirava.

La cosa, risaputasi in platea, produsse molta impressione in teatro. Il publico, uscito nell'atrio, dopo il primo atto, si interessava molto del triste accaduto, — Un altro figlio della decessa, il sig. Ettore Liebmann, che trovavasi seduto in poltroncina, fu avvertito con le debite cautele della sventura che l'aveva colpito. Fu una scena straziante. Il dott. Cambon si recò alla Guardia medica e mentre fu disposto che si mandasse al teatro la lettiga per eseguire il trasporto della salma all'abitazione dei figli, il dott. Eugenio Morpurgo, che trovavasi alla Stazione centrale, si assunse il delicato ufficio di preparare alla disgrazia il prof. Carlo Liebmann, il quale, infatti, poco dopo, comparve egli pure nel camerino del teatro, ove si trovò dinanzi al cadavere della madre sua.

La morte avvenne, a quanto si crede, per aneurisma.

La decessa era sorella del chiaro e compianto medico dott. Augusto Guastalla, tanto conosciuto dai nostri babbi, e zia dell'egregio dott. Eugenio. Era una vecchia dama, molto rispettata da quanti la conoscevano; dai figli era adorata con un culto profondo. Era buona, pietosa di cuore e caritatevole. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Malore improviso. Ieri mattina, verso le 9½, l'agricoltore Giuseppe Jellussich, d'anni 20, abitante in Rozzol, scendendo la via delle Sette Fontane, giunto vicino all'ispettorato delle guardie di p. s. venne colto da improviso malore. Soccorso dai passanti e dalle guardie, fu tosto avvertita dell'accaduto la Guardia medica, da dove si recò sul luogo, in vettura, il medico d'ispezione, il quale constatò trattarsi di un'ernia inguinale. Prestate al sofferente le cure necessarie, fu poi mediante vettura accompagnato all'ospedale.

Epilessia. Ieri mattina alle 5¾ la guardia di p. s. 239, si recava alla Stazione centrale di soccorso della Guardia medica, per avvertire che, il vicino, in Piazza San Giovanni, uno sconosciuto era stato colto da forti assalti epilettici, ed era steso al suolo. Tosto recatosi il medico d'ispezione colà, prestò le prime cure al sofferente, e lo fece trasportare con lettiga all'ospitale, ove venne accolto.

Politeama Rossetti. Una folla enorme accorse iersera al Politeama e salutò con una lunga, calda ed entusiastica ovazione il presentarsi di Tomaso Salvini sulla scena, nelle vesti del biblico *Sansone*. Parlare oggi di questa tragedia, che certo rispondeva a quell'ideale antico che piaceva ai nostri babbi, meno scettici di noi e più veneratori delle leggende e dei simboli, sarebbe superfluo. Questi lavori sono consacrati al repertorio eccezionale dei sommi artisti, che soli hanno il potere d'infondere un'aura di vita nuova a certi fossili, i quali, altrimenti, secondo ogni probabilità, sarebbero condannati all'oblio. La tragedia di Ippolito d'Aste, come quelle di Carlo Marenco, appartenente alla stessa epoca e rispondente suppergiù agli stessi canoni artistici, non manca, del resto, di pregi letterari: il verso è robusto e qualche volta si eleva ad una certa altezza, ma l'assieme certo non è tale da resistere oggi con buona riuscita alla prova della ribalta, se da altri che da Tomaso Salvini venisse tentata.

La creazione che ne fece questo grande attore è degna di lui; degna delle grandi tradizioni che nell'artista drammatico, a ragione, volevano sopratutto l'interprete.

Perchè Salvini non solo conserva tutte quelle doti naturali che lo hanno reso celebrato in tutti i teatri del vecchio e del nuovo mondo: la voce robustissima e dolce come d'arpa toccata dalla mano d'un artista di genio, le movenze assolutamente giovanili, gli atteggiamenti superbamente plastici, - ma nell'interpretazione, diremo meglio nell'incarnazione della figura che rappresenta, è veramente insuperato maestro.

Sansone, benchè personaggio da leggenda, benchè simbolo più che essere umano, pure vive sulle scene, tonante e fiero, per merito di Tomaso Salvini. Che dal sublime al grottesco non ci sia che un passo, lo provano alcuni degli attori che circondano il grande colosso della classica arte. Per essi, quanto havvi di grottesco, oggi, in quei miti narranti la prodigiosa forza di Sansone, e la ferocia dei filistei e la simulazione di Dalila (questa però, come simbolo, sopravvissuta e trasmessa in molte figure teatrali del mondo moderno), apparisce evidentemente. E non potrebbe essere che così, dati i gusti e le tendenze del publico moderno e il troppo palese sforzo che fanno gli attori d'oggi a immedesimarsi nelle parvenze tragiche, e, peggio, mitiche.

Ma per la figura di *Sansone*, riprodotta con sì grande e potente magistero d'arte, il publico non può non rimanere soggiogato; mercè la sapiente arte dell'interprete, l'uditorio palpita e freme e quasi si figura umanizzato il Sansone della sacra scrittura, ruggente dinanzi all'inimico, dolce nell'abbandono dell'amore, disperato del tradimento ordito contro di lui.

Il publico, ad ogni atto, e in certe scene più salienti, acclamò il Salvini con lunghi ed unanimi applausi. Alla fine lo evocò cinque volte al proscenio.

Fra gli altri attori andrebbero distinti il sig. A. Diligenti e la signora Piamonti se a questa i mezzi non avessero fatto difetto nell'irrompere della passione.

Vennero applauditi pure la signora Lina Diligenti ed il signor Enrico Dominici.

Domani, seconda recita: *Il figlio delle selve* di Halm.

Teatro Filodramatico. La concorrenza del Politeama non ha nociuto punto a questo teatro, che presentava iersera il solito aspetto di tutte le domeniche e feste, vale a dire che era pieno zeppo. *Cavalleria rusticana* fu recitata con vigorosa efficacia da tutti e specialmente dalle signore Pavoni, Nipoti e Stocchi e da Belli-Blanes e Lombardi. Il finale, eseguito colla voluta rapidità di movimento scenico, provocò grandi applausi e due chiamate agli attori.

Men liete volsero le sorti del *Ratto delle Sabine*. Belli-Blanes e Garzes tennero dritta la barca per merito della loro gustosa comicità; la Bertoldo fu una briosa e spigliata servetta e recitò veramente bene tutta la sera provocando spesso quel mormorio di approvazione che equivale ad un applauso; bene recitarono anche la Nipoti madre e la Stocchi; ma gli altri, buon Dio!... che serata paperistica avevano. Eccone una delle più colossali, una di quelle papere che provocano nel publico quel lungo mormorio che gli attori chiamano *beccata: gl' indiani abbruciano le loro nosze, la vigilia delle suocere.*

— Questa sera una novità: *Francobolli sprecati*, di Camillo Antona-Traversi, l'autore delle *Rozeno*. In settimana avremo anche una interessante novità di Gondinet.

Anfiteatro Fenice. Le due ultime rappresentazioni della compagnia lirica Ruotolo si svolsero davanti a publico numeroso che applaudì vivamente.

Minutaglia di Pretura. La guardia di p. s. Antonio Zigante arrestava addì 6 corr. il facchino Leonardo fu Matteo Frari, d'anni 47, da Travesio, perchè trovato in possesso di ¼ chilogramma di caffè, rubato durante il lavoro nel magazzino della ditta Preinitsch, in via del Belvedere. All'ispettorato di via Tigor il Frari disse d'aver raccolto quel caffè su un carro, ove trovavasi sparso, e così disse pur ierlaltro nel consesso del dott. Sanzin; ma poi finì col confessare d'averlo rubato. Il Frari fu punito con 48 ore d'arresto.

*** Maria Cressevich, d'anni 38, da Starod e Caterina Jasco, d'anni 43, da Racizze, vennero arrestate ai 7 corr. ad Opicina, perchè andavano questuando per il villaggio. Il dott. Sanzin lo condannò a 24 ore d'arresto per cadauna.

*** La guardia di p. s. Gams, del Commissariato di S. Giacomo, coglieva in flagrante addì 31 del p. p. agosto, verso le 3¼ pom. il ragazzo quindicenne Ernesto Sgubin, mentre nuotava tra l'arsenale del Lloyd e il cantiere Adriatico-navale, nel quale sito il nuotare non è permesso. Il ragazzo fu assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge. Il dibattimento non si potè tenere prima di sabato, perchè lo Sgubin è occupato a bordo di un piroscafo del Lloyd e fino la scorsa settimana egli trovavasi in viaggio. Il ragazzo ammise di aver commesso l'addebitatagli contravenzione e il giudice agg. Comel le condannò a 24 ore d'arresto.

Durante il lavoro. La cuoca Agnese Ivecovich, d'anni 25, abitante in via della piccola Fornace N. 3, ricorreva ieri alle 3 pom. alla Guardia medica, con una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, riportata accidentalmente con un coltello da cucina.

— Il pasticcere lavorante Ugo Radetich, d'anni 18, abitante in via Donota N. 7, ieri verso un'ora pom. si recava pure alla Guardia medica, con una ferita lacero-contusa e parziale asportazione dell'unghia, al dito medio della mano destra, riportata con un coltello mentre stava lavorando. Ebbero entrambi le cure necessarie del medico d'ispezione.

Fanciullo caduto. La guardia di p. s. N. 239 accompagnava iermattina alla Guardia medica il ragazzo Alighieri Petronio, d'anni 7 circa, abitante in via Risorta, il quale traversando il passo del Ponte della Fabbra, era caduto ed aveva riportato contusione al naso. Ricevette dal medico d'ispezione le debite cure.

In rissa. Il giornaliero Andrea Stinca, d'anni 32, abitante in Scorcola N. 16, ieri mattina alle 3½ recavasi alla Guardia medica, con varie abrasioni alla faccia, che egli disse avere riportato per mano altrui, in rissa; e di più non si spiegò. Ricevette le cure opportune dal medico d'ispezione.

La consorte non è una caldaia. E' questa una cosa che, a mente serena, sa pure il calderaio Giacomo F., triestino e nella matura esperienza dei suoi 34 anni. Ma, si sa, il vino ne fa far di belle e di brutte e la scorsa notte il calderaio, rincasando in uno stato anormale, ed udendo qualche rimbrotto, si diede a battere la moglie da bravo calderaio, finchè le guardie di p. s. chiamate, gli fecero capire l'equivoco e lo trassero in via Tigor.

Le mani lunghe. Questa qualità sembra doversi attribuire anche al facchino Carlo U., d'anni 21, da Trieste, il quale andò a finire al buio, per aver rubato un po' di caffè durante il lavoro di scarico.

— Di questi giorni una brutta mattina o una brutta sera l'oste Antonio Macalchin di S. Rocco, località presso Cormons, si avvide che gli mancava una cartella di valore, un oriuolo d'oro con relativa catenella e un medaglione d'oro, del complessivo valore di f. 75. Era un furto ed egli lo fece denunciare alla locale autorità di polizia.

Gli schiamazzatori. E' questione di abitudine: il fornaio, o impasti, o inforni, sente il bisogno di mettere un po' di varietà in quel lavoro monotono; e canta. Fuori, un po' preso dal vino, canta. Ecco perchè ieri notte alle 2 caddero nelle mani della polizia i fornai Carlo G., ventottenne, da Lubiana, e Giovanni B., nato 34 anni fa ad Adelberga.

Minime. Furono arrestati per vagabondaggio notturno il calzolaio Natale I., d'anni 14, da Jablanaz; perchè priva di mezzi di sussistenza, Antonia P., da Parenzo, d'anni 35, disoccupata.

Ogni giorno una. In un gruppo di amici si parla di scherma. Uno dei presenti, sconosciuto alla compagnia, si mostra il più accanito fautore del duello. Ha luogo allora tra questi e un altro il seguente dialogo:

— Siete voi un maestro di scherma?
— No.
— Siete un dilettante di scherma?
— Neppure.
— E allora, come fareste capitandovi un duello?
— Mi... *schermirei.*

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini», farsa —«Francobolli sprecati», in 1 atto, — «Il Gerente responsabile», in 1 atto.

Borse e Mercati.

VIENNA 11. (N.) Prospetto della Banca austro-ungarica Circolazione note: un plus di fiorini 5,147,000; tesoro metallico: un minus di f. 173000; port foglio; un minus di f. 904,000; Lombarde: un minus di f. 1,039000; riserva esente da imposta: un minus di f. 3,091,000.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO.

Essendo ormai guarito da ostinata e grave malattia che m'affliggeva da tanto tempo, mi faccio sollecito d'avvertire questo rispettabile Publico d'aver ripreso tutti i miei affari e tantosto riaprirò un nuovo e grandioso locale. In questa occasione non posso fare a meno di ringraziare publicamente il mio medico curante **Dott. Janovitz** per le solerti cure prestatemi, nonchè i miei numerosissimi amici per l'amichevole interesse addimostratomi.

Angelo Canova.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi prontamente giovane abile, versato nel ramo spedizioni, che conosca l'italiano ed il tedesco perfettamente. Rivolgersi all'Agenzia internazionale di Spedizioni Conrad Exner a Pola. (1338)

Offresi quale impiegato riscuotitore giovane con pratica commerciale conoscendo corrispondenza italiana sufficientemente tedesca e francese. Ricercasi sensale per procurare tale impiego. Offerte al «Piccolo» sub «Assid...». (1387)

Giovane trentenne, veneziano, già commerciante in salumi, agrumi, frutta, conoscitore vini, relazione primarie ditte Padovano, Venezia, Milano, occuperebbesi qual magazziniere o viaggiatore. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (1419)

Abile corrispondente tedesco e tenitore di libri cerca occupazione. Offerte «R. 5» posta restante.» (1204)

La sott firmata ditta Negoziante e producente in vini desidererebbe avere un abile viaggiatore per l'Austria Ungheria e possibilmente Svizzera e Germania, il quale occupandosi di altri articoli commerciali e dovendo per questi viaggiare negli Stati suindicati si prendesse i miei articoli vini e somacco inteso purchè non avesse nessun'altra eguale rappresentanza. Chi accetta simili condizioni si rivolga per precise disposizioni da stabilirsi riguardo alle sue competenze al firmato Giacomo Angelini, Avio Trentino. (1035)

Signore o signorine di civile condizione che conoscano la lingua italiana e comprendano la lingua tedesca, abbiano bella scrittura e siano ben pratiche nelle operazioni dell'aritmetica, possono trovare seria e durevole occupazione presso un primario Stabilimento industriale di questa città. Rivolgere le domande corredate di analoghi documenti al «Piccolo» sotto le iniziali »B. F.« (1319)

Istruzione

Per bambini istruzione danza ore 6, metodo facilissimo. Chiozza 5. (1400)

Per adulti lezioni riunite danza ore 8. Sala Tersicore. Chiozza. (1400)

Abile pianista, per musica da ballo offresi per istruzioni danza, soirée. Indirizzo al «Piccolo» (1205)

Il Professore Bongini avverte la sua spettabile clientela che col giorno 15 corr. riprenderanno corso le lezioni collettive di Mandolino, nella sala via Nuova 2, terzo. (1414)

50 soldi. English and german lessons sub «Lady» «Piccolo» (1335)

Quartieri, campagne, stanze

Ingresso libero, stanza, uno due letti. Molin Piccolo 8, porta 9. (1411)

Stanza ammobiliata, stufa, vista sul mare, costo. Parlasi italiano, tedesco, francese, Sanità 18. terzo. (1412)

Affittasi camera con o senza mobiglie, vista, Corso 1. quarto, destra. (1416)

D'affittare prontamente bellissima stanza ammobiliata, stufa. San Nicolò 7. terzo. (1425)

Stanza e costo presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo». (1423)

Ricercasi una o due stanze vuote con cucina, in vicinanza della piazza della Caserma. Offerte con prezzo «I. T.», al «Piccolo». (1421)

Tre stanze ammobiliate affittansi, primo piano sinistra, via Legna 1. (1420)

Affittasi stanza ammobigliata. Ingresso libero e stufa via Fontanone N. 10 terzo piano. (1389)

D'affittare prontamente, posizione céntrica quartiere cinque stanze, cucina ecc., tutto perfetto ordine. - Indirizzo «Piccolo» (1407)

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Via Molin Piccolo N. 9, II o III piano. (1409)

D'affittare due stanze ammobiliate, ingresso libero, via Gappa 14, piano II.(1323)

Acquisti e vendite

Fucile Flobert comprerebbesi. Descrizione prezzo sotto «Vittor a», fermo in posta. (1425)

Macchina Singer nuova da vendere, a motivo di partenza. Indirizzo al «Piccolo». (1417)

Sparherd d'ogni qualità, tavole e scanni lunghi per 16 persone, uso osteria. Via Lazzaretto vecchio N. 28. (1426)

Vendesi banco olio sei caldaie, nuovo, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». (1358)

Vendesi Spaccio vino, birra, be e avviato fior. 120. Indirizzo «Piccolo» (1327)

Da vendere bellissimo fornimento, 6 poltrone, un canapè, diversi altri mobili, causa partenza. Riva Pescatori N. 7, piano I a sinistra, (1328)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Furono smarriti dalla via San Francesco alla Piazza dei Negozianti lire italiane 150 e fiorini 30 in banconote austriache, più una ricevuta del Capitano della Agrumaria. Chi avesse trovato, porti al «Piccolo», che avrà generosa mancia. (1357)

Diversi

Signora M. Favorisca ritirare lettera come antecedente. A (1415)

21 Felice incontro il Volti Chiozza 6 ore ½. Contro Desiderio. (1430)

Per un cuore il mondo divenne una tomba. F. ritirate, io G. (1427)

Pomi Rosa, Noci ed altri prodotti vendonsi nel Magazzino Acquedotto 29, angolo via Bachi. (1418)

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (1066)

RINGRAZIAMENTO

Oscar Ravasini ringrazia di cuore tutti coloro che vollero dare l'ultima prova di stima e d'affetto alla sua indimenticabile consorte

NINA

TRIESTE, 11 Decembre 1892.

In via Acque, casa Girardelli, deposito Giannacopulo, vendesi Rum finissimo da f. 1.—, 1.20, 1.60 e 2.20, più Marsala da f. 1.—, 1.20 e 1.40 al litro. (1422)

Melanzane fagioletti, zucchette, banane, uva Spagna, datteri, ramo cedri, capponi, lepri, pesci rossi. Negozio Polli, figlio, Assunonsi spedizioni. (1428)

Mantelli d'inverno nelle più moderne forme, per ragazzi e fanciulle, a prezzi mitissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 602. (1364)

Vestitini e costumini per bambini, in migliaia di forme del tutto moderne, a prezzi straordinariamente bassi. — Negozio Viennese. (1364)

Manicotti Boa e berretti in pelliccia, a prezzi ridotti. Negozio Viennese. (1364)

Sottane di feltro, di panno e di lana a maglia, in grandioso assortimento, a prezzi i più convenienti. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (1364)

Pellicciaio G. Zelesnik, via San Giovanni N. 8, secondo piano. (1431)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29. Ingresso via Madonnina. (1413)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tetloia, Cavana. (1416)

Riparazioni macchine cucire, con garanzia. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (1377)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa Corso 8, porta 18. (1371)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria. Obbligazioni Stato.

Assicurazione contro perdita derivante dall'estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. Vasetto soldi 25. (1138)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Osteria „Alla Stella“

Via delle Acque N. 5

Oggi riapertura con spaccio vini delle primarie cantine di Marsala-Sicilia; specialità sul Bianco Marsala a soldi 36, Nero Marsala a soldi 28.
Fiducioso di vedersi onorato da numeroso concorso ne antecipa i più sentiti ringraziamenti.
Il proprietario VIGINELLI.

L' ACQUA DENTIFRICIA
E LA
Pasta dentifricia
del
Med. Dr. TANZER
trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **Pontoni**.

FOTOGRAFIE SEGRETE DAL VERO
Lettura interessante italiana, tedesca, francese inglese. Cataloghi dilettevoli 50 centesimi con i campioni Lire 1.50. - **E. F. A. Schlöffel** libreria Amsterdam (Olanda).

AVVISO
ai padri di famiglia
che in
Via Madonnina N. 2
riapertura dei migliori **Vini italiani** bianco e nero a prezzi molto convenienti.
Venite che troverete l'economia famigliare.
La Ditta.

In via S. Caterina
Num. 6
Nel deposito di **vini italiani** dei signori **S. e T. Fratelli Cotronee** a motivo d'una nuova partita, di cantine private, si vende per uso di famiglie ***vino bianco Moscatellone a soldi 28 e vino rosso a soldi 24*** non meno di 28 litri.

Estratto d'olio per l'udito
dell'i. r. medico secondario **Dr. Schipek** favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni sordità che non è innata, durezza di orecchio, zufolamento di orecchio, come anche ogni malattia di orecchio. — Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per fior. 1.50 nelle farmacie C. Zanetti, Trieste; Tromba Rovigno; G. Christofoletti, Gorizia; N. Androvic, Zara; Plebas, Stephansplatz 8, Twerdy, Mariahilferstrasse 106 Vienna. Verso invio antecipato di fior. 1.75 d'ogni spesa postale in tutta l'Austria-Ungheria: Genuine soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta: «K. k. Secundararzt Dr. Schipek Wien.»

Belle Signore.
Belle camicie da signora di eccellente tela da strapazzo, con ricca guarnizione di pizzi, taglio francese, raccomandabili per regali.
6 Pezzi soltanto f. 3.75
spedisce solamente verso rivalsa, fino a tanto che dura il deposito, la signora **Regina Sachs, Vienna II** Rembrandtstrasse 22-c.
ADATTATISSIMO REGALO PER NATALE.

Propriamente belli
e di fatto assai a buon mercato
sono gli
OGGETTI PER REGAL
che si trovano in assortimento ricchissimo
— PRESSO —
S Biermann & Comp.
Piazza della Borsa 3 - Trieste.

Bottiglie per vini, Bottiglioni e Damigiane
Fiasche per droghieri
— e —
BOTTIGLIE CON TAPPO
della fabbrica
S. FISCHMANN SÖHNE - PRAGA
Per acquisti e commissioni rivolgersi da
L. SLATAPER, Trieste, Via Cavana 13.

Non più lacerazione di occhielli dei colletti
grazie all'invenzione di
M. Joss & Löwenstein, Praga

Protetti dalla legge contro l'imitazione - Vendita soltanto ai rivenditori.

Acquistasi presso tutti i più rinomati negozi di moda per signori e nei negozi di telerie e biancherie dell'interno e dell'estero.

OCCHIELLI DI COLLETTI
nominati
« SEMPER PRIMUS »
protetti dalla legge contro l'imitazione.
LA PIU' GRANDE COMODITA' NELL' ABBOTTONARSI.

ARTURO ARNOULD. (57)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria – Riproduzione vietata

Quando Andreina riaprì infine gli occhi cominciava a farsi giorno. Scorgendo le sue pupille nere, che aveva creduto di non rivedere più, Maurizio scoppiò in singhiozzi.

— Andreina! Andreina! — Sono io! Maurizio! - balbettò egli con voce interrotta. - Guardami... Non mi riconosci?

La giovane fissava su lui i suoi grandi occhi ancora vaghi e incerti.

Tutto ad un tratto trasalì, fece un brusco movimento.

— Là! lì! - diss' ella con voce debole e agitata nello stesso tempo.

E procurava di mostrare la culla.

Maurizio comprese il gesto e ne seguì la direzione.

La culla era vuota!

Aveva dimenticato sua figlia. Si rialzò spaventato.

— Ines... - diss' egli. - Dove è?

— L' ha presa...

— Chi?

— Lui! lui! mio marito!

E ricadde sul letto cogli occhi rovesciati che mostravano soltanto il bianco. I denti le battevano e orribili brividi la scuotevano tutto il corpo. Il freddo e il pallore erano scomparsi. Ora bruciava. Il viso si infiammava... le labra aride cominciavano a screpolarsi...

— Da bere! - mormorò ella.

Maurizio non diceva più niente. Guardava volta per volta Andreina agonizzante e la culla vuota.

La sua mano si era alzata ed aveva pronunciato un giuramento silenzioso, come se nessuna parola, nessun suono umano avesse potuto rendere ciò che provava.

— Da bere! - ripetè Andreina.

— Sì, sì, mia diletta! - fece egli infine.

Andò, livido, e vacillante fino al caminetto, prese la caraffa, empì un bicchiere a metà e ritornò vicino alla giovane.

— Tieni, bevi! - diss'egli lentamente.

La disgraziata bevve un sorso, poi si torse con dolore. Quell'aqua ghiacciata le faceva male. - Respirava a stento. - Soffocava.

— Ah! mio Dio! - gridò egli tutto ad un tratto, ci vuole un medico... Bisogna salvarla... Guarirla... Poi... vedremo!

— Sì, sì, un medico! - sospirò ella con un ultimo sforzo.

Maurizio si chinò su lei: — Aspetta! Corro e ritorno subito! Deh! Andreina, non morire.

Stampò un bacio disperato sulla fronte della donna e in maniche di camicia come era, senza cappello, come un pazzo si slanciò fuori della casa gridando a guisa di un monomane: — Un medico!... sì, un medico.

XVI.

O la borsa o la vita.

Maurizio Aubin avea subito, da due anni, troppi colpi ripetuti, perchè quest'ultima catastrofe, aggiungendosi a quelle che la avevano preceduta, non alterasse il suo cervello ormai stanco.

Quest'uomo avea orribilmente sofferto, e, in certi casi, forse più di Andreina stessa. Avea visto a poco a poco tutto ciò che fa l'esistenza dell'uomo fuggirgli, lacerandolo come se gli avessero strappati tanti lembi di carne.

La miseria era venuta atroce; e con la miseria tutte le umiliazioni, tutte le vergogne.

Egli s'era adunque concentrato su due unici sentimenti: l'amore per Andreina e per la figliuoletta sua, Ines, affetti che si riunivano in un solo.

Ma ecco che gli vien rapita la figlia! Ecco che egli vede la sua Andreina agonizzante, colpita da qualche malattia fulminante. Era troppo! L'ultimo resto di vigore si spense. Vicino alla giovine donna aveva pianto come un bambino, ripetendo le stesse parole, provando un impulso che la sua volontà e la sua ragione non avevano potuto frenare.

Occorreva un medico, bisognava salvarla. Partì all'istante, così come si trovava, mezzo vestito, non riflettendo che la lasciava sola in preda alla febre, forse al delirio, senza pensare come troverebbe il medico, e trovatolo, come farebbe a procurarsi i rimedi, le tante cose necessarie durante una malattia lunga e pericolosa.

Giunto sulla via il suo magro corpo restò assiderato dalla brezza e dalla neve che cominciava a cadere; camminava difilato, con l'andatura di un animale inseguito da un cacciatore, e che si sente ai calcagni il latrar della muta.

Camminava, camminava sempre, continuando a ripetere senza tregua e con la monotonia dell'idea fissa: „Un medico, abbisogna un medico!“

Tutto ad un tratto si arrestò.

— E il danaro? mormorò fra sè.

Frugò nelle tasche e vi trovò i nove franchi che aveva ricevuti alcune ore prima.

Nove franchi! Non aveva nemmeno di che pagare il medico.

Soltanto allora comprese la realtà, che sul primo non aveva nemmeno traveduta, oppresso com'era dalla disperazione.

Gli ritornò il buon senso, la verità gli apparve. Questa verità era che non aveva mezzi di curare Andreina.

Per un momento gli girò la testa. Aveva le vertigini. Tre volte si voltò per tornare indietro, da lei. Tre volte si arrestò.

No, era impossibile, non poteva ritornare al suo capezzale senza portarle qualche soccorso... colle mani vuote... come un vile o come un impotente... per piangere vicino a lei... sentire i suoi lamenti... torcersi le mani, e assistere inerte alla sua agonia.

E continuava a camminare verso la città.

(*Continua*).